

L10 – Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale

**Scheda di monitoraggio annuale 2025
(Indicatori al 04.10.2024)**

Emessa dal GdR il 14.11.2025

Gruppo di Riesame: Laura Fattorini, Chiara Gotti, Krista Huhtala, Matteo La Grassa, Felicia Logozzo, Lisa Lorusso, Valentina Lusini, Christian Satto.

L'analisi e il commento degli indicatori sono stati condotti avendo presenti le Linee-guida per la scheda di monitoraggio annuale predisposte dal Presidio di Qualità.

Gruppo A – Indicatori Didattica

Per quanto riguarda l'acquisizione di almeno 40 CFU nell'anno accademico 2023 (indicatore iC01), il valore raggiunge il 43%, con un incremento rispetto al 2022 (32,6%) e un netto miglioramento rispetto al 2021 (25%). Il dato risulta in linea con alla media dei CdS prevalentemente teledidattici (circa 45%) e conferma il superamento di una criticità che caratterizzava le prime coorti del corso. L'andamento positivo suggerisce un consolidamento dei processi di apprendimento e una buona efficacia complessiva dell'offerta didattica.

La natura teledidattica del corso, che consente la partecipazione di studenti su tutto il territorio nazionale e internazionale, spiega la costante e alta percentuale di iscritti provenienti da fuori regione (indicatore iC03), che nel 2023-2024 raggiunge il 91,1%, un valore ulteriormente superiore rispetto agli anni precedenti (82,8% nel 2022-2023). Il dato è nettamente più elevato della media di Ateneo (87,8%) e molto superiore alla media nazionale (22,3%), confermando la forte attrattività del corso nei confronti di studenti che risiedono fuori dalla Toscana.

Per l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo a e b) il valore dell'a.a. 2023-2024 è 3,0, in lieve aumento rispetto al 2,1 dell'anno precedente. Il dato resta comunque pienamente nella media di Ateneo (2,5) e significativamente migliore rispetto alla media regionale e nazionale dei corsi telematici, che si mantiene su valori molto più alti. Il rapporto studenti/docenti conferma la scelta dell'Ateneo di garantire un elevato livello di qualità e continuità didattica attraverso un ampio coinvolgimento di personale strutturato.

Infine, la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (indicatore iC08) rimane pari al 100%, in linea con l'altro CdS della stessa classe dell'Ateneo e superiore alle medie regionali e nazionali.

Non si dispone ancora di dati su laureandi e laureati (indicatori iC02, iC02bis e iC06), poiché la prima coorte di studenti non ha ancora completato il ciclo di studi.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

Per quanto riguarda i dati iC10 e iC10BIS del 2023, si evidenzia un netto miglioramento – 1,9‰ relativo all'indicatore iC10 e 19,4‰ relativo all'indicatore iC10BIS – rispetto agli stessi dati relativi agli anni precedenti, in cui la percentuale era pari a zero. In particolare, il dato relativo all'indicatore iC10BIS risulta ampiamente superiore sia rispetto a quella degli atenei non telematici della stessa area geografica (5,6‰) sia rispetto a quella degli atenei nazionali non telematici (8,1‰). Gli indicatori iC10 e iC10BIS relativi alla media di Ateneo presentano percentuali (0,0‰) che verosimilmente non registrano la situazione reale e rendono dunque impossibile un paragone con gli stessi relativi al CdS.

Un indicatore di internazionalizzazione già positivo nel 2023 ma in ulteriore miglioramento è quello relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), pari al 644,4‰ nel 2024 (dato precedente del 2023 pari a 482,8‰ e del 2022 pari a 393,9‰). Il dato è nettamente superiore alla media degli altri atenei non telematici della

stessa area geografica (168,7‰ nel 2024), alla media degli altri atenei non telematici nazionali (55,5‰ nel 2024), nonché alla media degli altri CdS teledidattici (10‰ nel 2024) e di poco inferiore rispetto alla media dell'Ateneo (829,3‰ nel 2024).

I dati mostrano dunque un andamento positivo, in miglioramento rispetto agli anni precedenti, anche in conseguenza delle azioni, già illustrate nella scheda SMA 2024, volte a favorire l'orientamento all'estero e l'internazionalizzazione degli studenti e delle studentesse iscritti/e al CdS.

Il dato relativo all'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) non è ancora disponibile.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di acquisizione di CFU durante il primo anno di corso (iC13) che nel 2021 aveva raggiunto il 25,4%, salito al 31,5% nel 2022 si attesta oggi al 36,8%, superiore alla media di Ateneo che è del 26,6%. Il dato, quindi, si avvicina maggiormente alla media dei CdS prevalentemente teledidattici senza Unistrasi di circa il 40%. La percentuale leggermente più bassa dei CFU conseguiti potrebbe almeno in parte essere ricondotta al particolare pubblico di studenti lavoratori o part-time.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno con l'acquisizione di almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15Bis), si attestava al 38,5% nel 2021 è scesa al 30,8% nel 2022 abbassandosi ulteriormente nel 2023 al 27,3%. Coloro che continuano dopo aver acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16Bis) corrispondevano al 23,1% nel 2021. Il dato era rimasto invariato nel 2022, nel 2023 è sceso a 18,2%. Nel primo caso il dato del 2023 è superiore alla media di Ateneo che si attesta al 22,6% e resta tale anche nel secondo con una percentuale del 18,2% rispetto alla media di Ateneo del 16,1. Nel 2021 la media Ateneo si attestava al 17,4% nel primo caso e al 8,7% nel secondo.

I dati degli stessi benchmark dei CdS prevalentemente in teledidattica con riferimento al 2022 sono più alti: 56% (iC15Bis) e 40% (iC16bis). Il dato inferiore del CdS *Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale* anche in questo caso potrebbe essere ricondotto alla particolare tipologia del suo pubblico. Considerato il persistere di tale criticità, il GdR proporrà di mettere in atto un potenziamento del tutorato accademico, con particolare attenzione agli studenti del primo anno e a quelli che presentano carriere irregolari. L'obiettivo è accompagnare in modo più costante e personalizzato la pianificazione dello studio e la gestione del carico didattico, soprattutto per gli studenti lavoratori o part-time. Il tutorato potrà prevedere incontri periodici online di monitoraggio e orientamento, finalizzati a individuare precocemente le difficoltà e a sostenere il raggiungimento dei traguardi minimi di CFU previsti, favorendo così una più regolare progressione delle carriere e una riduzione dei rallentamenti nel passaggio al secondo anno.

Con riferimento ai dati degli indicatori iC19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza) è possibile integrare la cauta comparazione tra il 2021, il 2022 e il 2023 con i dati relativi al 2024. Per quanto riguarda l'indicatore iC19 il valore del 2021 si attestava su 180, quello del 2022 a 306, quello del 2023 a 450. Nel 2024 si è confermato a 450. In termini percentuali le ore erogate da docenti a tempo

indeterminato passa dal 19,8% del 2023 al 20,5%, segnando un piccolo incremento comunque da notare.

Con riferimento a iC19BIS nel 2021 si registrava un totale di 312 ore, nel 2022 di 468 ore, salito a 684 nel 2023. Nel 2024 si sale a 732. In questo caso, dunque, la percentuale delle ore erogate dal personale docente compresi i ricercatori di tipo B sale sensibilmente dal 30,2% del 2023 al 33,3% del 2024.

Infine, con riferimento a iC19TER, il totale di ore che era 420 nel 2021, è passato a 576 nel 2022 ed a 822 nel 2023. Nel 2024 è arrivato a 876. Se nel 2021 e nel 2022 nel complesso la percentuale di ore erogate da docenti a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e ricercatori di tipo B non variava sensibilmente passando da 28,5% a 28,1%, nel 2023 registrava un incremento al 36,2% consolidato nel 2024 al 39,9%. È importante, tuttavia, rilevare che in questi indicatori, il computo delle ore totali al denominatore (1476, 2052, 2268, 20196) comprende anche quelle svolte dai tutor, ovvero personale docente che non rientra nelle categorie considerate dai descrittori, e questo abbassa in maniera molto significativa la percentuale delle ore svolte da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A e B sul totale delle ore di docenza.

Si segnala, infine, che la percentuale tutor/studenti iscritti (iC20) per il 2024 è il 28,7%.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Per gli indicatori iC24 e iC25 non è ancora possibile avere dati sui quali riflettere. Il dato che attesta la percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al secondo anno è scesa rispetto agli scorsi anni: nel 2021 era del 38,5% (5 studenti su 13), nel 2022 del 69, Si propone di mettere in atto un potenziamento del tutorato accademico, con particolare attenzione agli studenti del primo anno e a quelli che presentano carriere irregolari. L'obiettivo è accompagnare in modo più costante e personalizzato la pianificazione dello studio e la gestione del carico didattico, soprattutto per gli studenti lavoratori o part-time. Il tutorato potrà prevedere incontri periodici online di monitoraggio e orientamento, finalizzati a individuare precocemente le difficoltà e a sostenere il raggiungimento dei traguardi minimi di CFU previsti, favorendo così una più regolare progressione delle carriere e una riduzione dei rallentamenti nel passaggio al secondo anno. 2% (9 studenti su 13) nel 2023 è del 54,5% (6 studenti su 11) leggermente superiore alla media dell'ateneo che risulta essere del 51,6%. Il dato del rapporto tra studenti iscritti e docenti resta positivo: ci nel 2024 sono 4,8 studenti per ogni docente a fronte del 2023 quando il rapporto era di 3,2. Si tratta comunque di un dato migliore rispetto a una media di ateneo di 7,8 studenti per ogni docente.

Il dato iC29 che registra il rapporto tra tutor con dottorato per studenti iscritti è decisamente positivo e rappresenta un dato unico a livello nazionale: nel 2024 il rapporto tra tutor in possesso di Dottorato di Ricerca e studenti iscritti resta quello del 2023, ovvero 0,3 a fronte di 0 a livello nazionale.

CONCLUSIONI

Il CdS in Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale si conferma una componente stabile e qualificante dell'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Siena, caratterizzata da un buon equilibrio tra crescita quantitativa e consolidamento qualitativo.

L'aumento delle immatricolazioni (45, di cui 30 immatricolati puri) e il numero complessivo degli iscritti (87) evidenziano una positiva tendenza di crescita e una crescente capacità di attrazione verso nuove fasce di pubblico, pur mantenendo il carattere inclusivo che lo contraddistingue. Il CdS

continua infatti ad accogliere un numero significativo di studenti adulti e lavoratori, ma mostra anche un progressivo ampliamento della componente più giovane e “tradizionale” dell’utenza.

Tra i punti di forza si confermano il livello di internazionalizzazione, ulteriormente in crescita (iC12 = 644,4%), l’alta qualificazione del corpo docente e il rapporto studenti/docenti costantemente migliore della media di Ateneo. Positivo anche il consolidamento delle percentuali di ore erogate da docenti strutturati e ricercatori (iC19–iC19ter), così come il dato, unico a livello nazionale, del rapporto tutor con dottorato/studenti iscritti (0,3).

Permane una criticità relativa alla progressione regolare delle carriere (iC15bis e iC16bis), con una percentuale di studenti che raggiungono i traguardi di CFU del primo anno inferiore alla media dei CdS teledidattici. A fronte di ciò, il GdR ha previsto il potenziamento del tutorato accademico, con attività di accompagnamento e orientamento in itinere volte a sostenere gli studenti del primo anno, in particolare lavoratori e part-time, nella gestione del carico didattico e nel conseguimento regolare dei CFU previsti.

Infine, il GdR conferma l’impegno nel proseguire le azioni di orientamento internazionale, con iniziative rivolte agli studenti diplomati residenti all’estero nella fascia d’età 18–20 anni, al fine di ampliare ulteriormente la base degli iscritti e rafforzare la dimensione internazionale del corso.